

Presidente. L'onorevole ministro del tesoro ha facoltà di parlare.

Luzzatti, ministro del tesoro. Sono dolente che l'onorevole Montagna non possa tranquillarsi delle mie dichiarazioni, ma non posso fargliene altre. Si tratta di un progetto di proroga, accompagnato da alcuni lievi provvedimenti intesi a preparare un migliore stato della circolazione. E allora indicheremo le ragioni per le quali il Governo stima più opportuno di dividere la riforma della circolazione in due periodi; uno preparatorio, l'altro definitivo. Allora le discuteremo; l'onorevole Montagna esporrà i suoi pensieri e se vi convincerà, la Camera ci darà torto. Ma il Governo crede che non sia questo il momento opportuno di presentare un progetto di legge definitivo sulla circolazione, e quando ha fatto le dichiarazioni alle quali allude l'onorevole Montagna, le condizioni del mercato erano diverse. Non è in un momento di perturbazione, per quanto passeggera, che si può dare assetto definitivo alla circolazione. Questo è il momento di provvedimenti transitori intesi a preparare quella circolazione sana, chiara e salda a cui tutti aspiriamo. Del resto a questa ora della stagione parlamentare, io credo che nessuno si illuda di potere iniziare e condurre a buon termine con profonda tranquillità di discussione un progetto così ponderoso. I pochi e lievi provvedimenti che il Governo stimerà opportuno di presentare saranno anche quelli discussi in tal modo da dimostrare come non sia questo il momento opportuno per una riforma radicale della circolazione. In quell'occasione indicheremo di nuovo la meta a cui noi vogliamo convergere le nostre menti; e l'onorevole Montagna se non vorrà seguirci, saremo dolenti di perderlo per via.

Montagna. Chiedo di parlare.

Presidente. Onorevole Montagna, ora non si può aprire una discussione.

Montagna. Ma senta, onorevole presidente, siccome l'onorevole ministro...

Presidente. Ma il ministro ha fatto le sue dichiarazioni.

Montagna. Le dichiarazioni, che ha fatto adesso le poteva far prima, così avrei potuto rispondergli meglio.

Presidente. Viene ora una interrogazione dell'onorevole Tassi al ministro della pubblica istruzione, « se sia vero che egli intenda di togliere puramente e semplicemente alla licenza elementare la validità di titolo d'ammissione alle scuole secondarie; o non piuttosto, lasciandole tale validità, circondarne il conferimento di efficaci gua-

rentigie, quali ad esempio quelle che erano sancite dal regolamento 24 giugno 1883. »

Onorevole ministro, ha facoltà di parlare.

Villari, ministro dell'istruzione pubblica. L'onorevole Tassi domanda se sia vero che il ministro intenda di togliere puramente e semplicemente alla licenza elementare la validità di titolo di ammissione alle scuole secondarie; o non piuttosto, lasciandole tale validità, circondarne il conferimento di efficaci guarentigie, quali ad esempio quelle che erano sancite dal regolamento 24 giugno 1883.

Ora io risponderò che è vero che intendo di togliere alla licenza elementare il valore di esame d'ammissione al ginnasio ed alla scuola tecnica, e ne esporrò brevemente le ragioni.

Prima di tutto la legge del 13 novembre 1859, che è la legge vigente, all'articolo 219 stabilisce l'esame di ammissione alle scuole tecniche ed ai ginnasi, quindi si tratta ora di un ritorno puro e semplice alla legge.

Questa legge fu da un regolamento modificata nel 1883, e poi fu modificata anche di più da un altro regolamento nel 1889, in maniera, che, a poco, a poco, si tolse l'esame d'ammissione al ginnasio ed alla scuola tecnica, e si fece valere l'esame finale di scuola elementare come esame d'ammissione.

Quando venni al Ministero trovai che tutti i professori delle scuole secondarie, che tutti i direttori dei ginnasi e delle scuole tecniche domandavano l'abolizione di questo sistema, ed il ripristinamento dell'esame d'ammissione, e questo perchè il precedente Ministero, che aveva già abolito l'esame di ammissione, aveva fatto poi una circolare domandando il parere dei direttori. Allora io, vedendo tutte queste domande, cominciai ad esaminare il fatto, per capire che risultati aveva dato l'abolizione dell'esame di ammissione.

Il primo risultato era stato questo, che si era presentato alle scuole tecniche ed ai ginnasi un numero stragrande di alunni mal preparati, che questi alunni erano stati ammessi ed avevano reso necessario lo sdoppiamento di un gran numero di classi; che si erano in questo anno dovute aggiungere 28 nuove sezioni, sebbene le classi fossero portate da 40 a 50 alunni; che questi alunni alla fine dell'anno avevano dovuto in buon numero esser respinti, e quindi rassegnarsi a ripetere l'anno, o abbandonare lo studio. Dimodochè l'opinione generale era che questo sistema aveva portato dei gravi danni. Nonostante, non contento di ciò, io raccolsi tutti questi pareri, e quindi mi rivolsi al Consiglio superiore perchè esaminasse